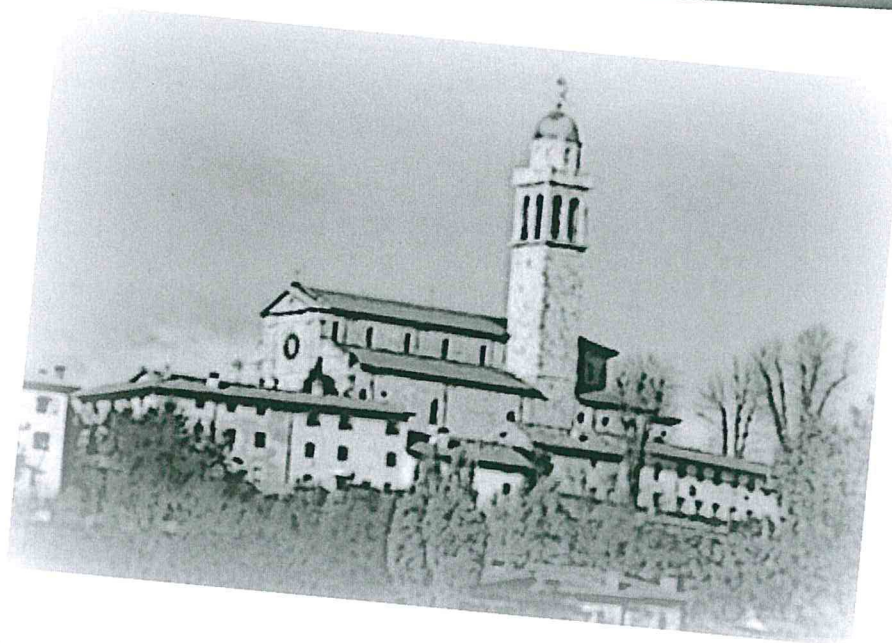




Le

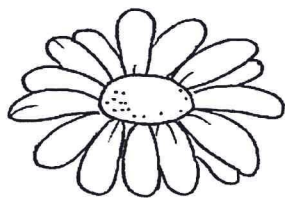
Buine



Gnove

**BOLLETTINO
PARROCCHIALE
DI MORUZZO
E SANTA
MARGHERITA DEL
GRUAGNO**

N. 14/2013



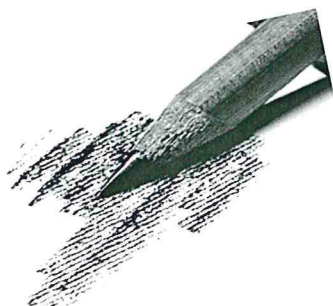
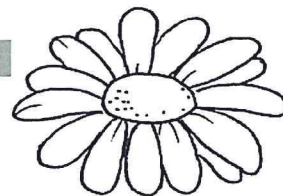
INDICE:

PAG. 2	Indice - Contatti
PAG. 3	Dalla Redazione
PAG. 4	La parola a Don Ernesto
PAG. 5-7	Feste dei patroni della nostra comunità
PAG. 8-9	Rievocazione storica del matrimonio a Moruzzo
PAG. 10-11	Verbale consiglio interparrocchiale
PAG. 11-12	Battesimi
PAG. 13	Estate ragazzi Moruzzo
PAG. 14-15	Zaffiro
PAG. 16-17	GMG in parrocchia
PAG. 18-19	Testimonianza di vita cristiana
PAG. 20-21	Campeggio 2013
PAG. 22-23	Ritiro spirituale consiglio pastorale interparrocchiale
PAG. 23-25	Per Me Gen continua: Pasian di Prato e Fagagna
PAG. 26-28	Riflessione sull'Avvento sul ruolo di Giuseppe
PAG. 28	Ascoltando Papa Francesco
PAG. 29	Le Sante Cresime 30.11.2013
PAG. 30-31	Tall timp dal Avent e il Nadâl
PAG. 32-33	Dall'archivio parrocchiale
PAG. 34-35	Giochi
PAG. 36	Barzellette
PAG. 37	Ricette: qualcosa di Natale
PAG. 38	Preghiera
PAG. 39	Alcuni Appuntamenti

CONTATTI

Per tutti coloro che desiderano scrivere, disegnare, pubblicare qualcosa sulla cara vecchia "carta", ci potete trovare nella nostra "redazione" ogni sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 17.30 circa oppure mandando una mail giornalino_sm@smargherita-ud.it. Attendiamo consigli, critiche e tantissime nuove idee per rendere questo giornalino "alle prime armi" un Giornale di tutti e per tutti.

DALLA REDAZIONE



*L'ostacolo più grande è la Paura...
Il sentimento più brutto è il Rancore...
L'errore più grande è Rinunciare...
Il regalo più bello è il Perdono...
La forza più grande è la Fede...
La cosa più bella del mondo è l'Amore.*

Queste sono delle parole, forse non da tutti conosciute, di Madre Teresa di Calcutta, parole che abbiamo trovato navigando nella rete di internet ma che abbiamo voluto condividere con voi.

Sembrano pensieri fin troppo scontati, frasi fatte... però se ci pensiamo bene sono concetti presenti in ogni nostra giornata. Quante volte capita di avere paura, di sentirsi inadeguati o più semplicemente di demoralizzarsi credendo di non potercela fare per raggiungere un obiettivo come ad esempio un voto scolastico, fare carriera...? A volte li vediamo come ostacoli che appaiono insormontabili ma in realtà con impegno e costanza sono possibili da raggiungere, l'importante è non farsi sopraffare dalla paura e dallo sconforto; dinanzi alla difficoltà, la paura molte volte comporta la rinuncia a realizzare un sogno o un progetto di vita, ma non dobbiamo mai mollare.

Nella vita ci sono momenti felici ma anche momenti difficili; proprio nei momenti più complicati, è importante saper comprendere e perdonare. Il perdono è il regalo più bello che si può fare agli altri ma anche a sè stessi.

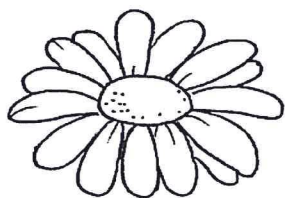
Ma tutto questo non sempre è facile, e allora?

La risposta è più semplice di ciò che si pensa, anche se comporta molto impegno nella realizzazione.

Tutto ciò è possibile grazie a Lui e alla Fede che ci ha donato.

Ogni giorno è importante imparare a conoscere e a coltivare la nostra Fede perché solo in questo modo possiamo sperare e credere di poter realizzare qualcosa di molto bello. Noi giovani cristiani vogliamo credere in un mondo dove vince il Bene, la Giustizia e soprattutto l'Amore. Auguriamo a tutti voi una buona lettura e un buon Avvento.

La redazione



LA PAROLA A DON ERNESTO

la speranza

Si sente dire:

“la speranza è l’ultima a morire”

“chi vive sperando vive cantando”

“la speranza è il pane dei miseri”

Per noi cristiani che ci sforziamo di credere, la speranza non è un desiderio, una porta socchiusa, un raggio di sole, un’apertura al futuro, una voglia di migliorare..., la speranza è Gesù stesso che non si promette ma è e vive in noi, con noi affinché ogni momento della nostra vita sia ricco del bene che viene da Lui e al quale noi apriamo le braccia, il cuore, l’intelligenza per poter avere la capacità di continuare una strada intrapresa con la fiducia che potremmo raggiungere il traguardo che ci proponiamo o ci viene proposto oggi, ma anche domani.

La speranza non è la tomba dei desideri, ma è il coraggio, di ricominciare ogni giorno, perché ogni giorno è un dono da accogliere e “sfruttare”. Senza speranza non si può vivere.

E per noi cristiani se la speranza è Gesù, rimbocchiamoci le maniche e non abbiamo paura di andare avanti, cioè progredire affinché il bene ricevuto raggiunga tutti coloro per i quali ci è stato dato.

Ricomincia l’Avvento che ci prepara all’Avvenimento che ci apre all’Evento: Gesù viene per salvarci. E noi siamo già stati salvati: perché allora perdiamo la speranza?

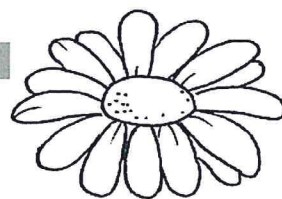
Il Natale che andremo a celebrare diventi il Natale che andremo a vivere e da lì rinascerà la speranza: salvati per salvare.

Buon Avvento e Buon Natale. La speranza diventi per tutti gioia di vivere e di impegnarsi per una comunità di gioia.



Vostro fratello Ernesto

I SANTI PATRONI DELLE NOSTRE COMUNITÀ



13 GIUGNO Sant'Antonio

Torreano

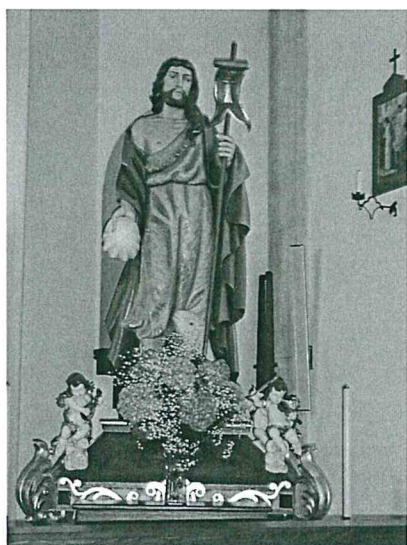
ore 20.30 Messa e processione

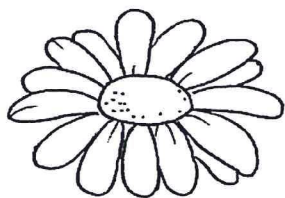


24 GIUGNO San Giovanni

Brazzacco

ore 20.30 Messa e processione

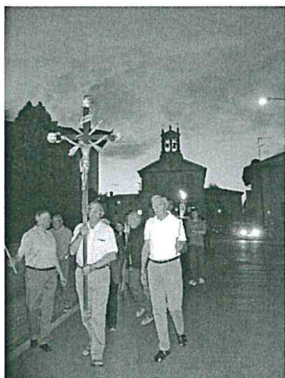




29 GIUGNO Santi Pietro e Paolo

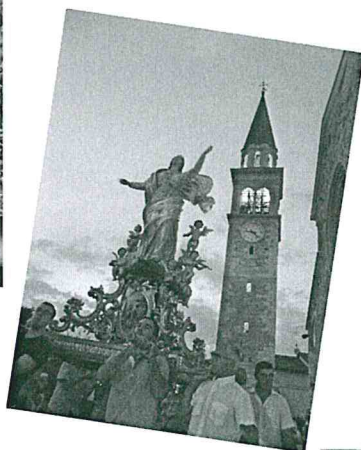
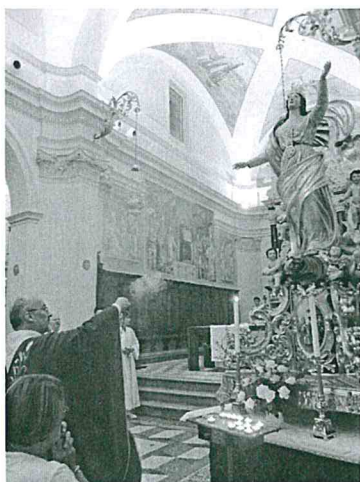
Alnicco

ore 20.30 Messa e processione

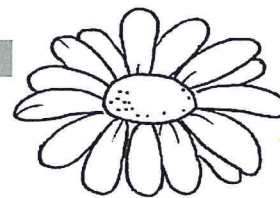


20 LUGLIO Santa Margherita del Gruagno

ore 20.30 Messa e processione

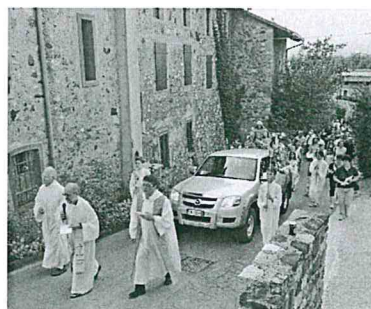


26 LUGLIO Sant'Anna e Gioacchino



Moruzzo

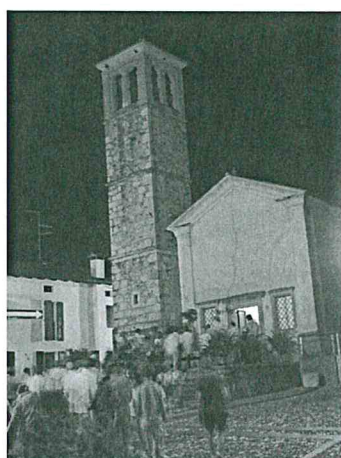
Messa e processione

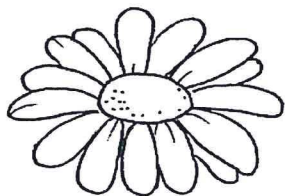


16 AGOSTO San Rocco

Ceresetto

ore 20.30 Messa e processione





A MORUZZO SOTTO IL TIGLIO

GNOCIS COME UNE VOLTE

Nel 2011 è nata l'idea di rappresentare, in una serie di scatti fotografici, le usanze riguardanti il corteggiamento e il matrimonio nel Friuli di un tempo.

In un primo tempo queste immagini, scattate nei luoghi più suggestivi del paese, erano destinate a fare da commento visivo ad uno spettacolo teatrale...

Ma erano così belle... così suggestive che, completate con altri scatti, sono diventate parte di un volume fotografico.

Protagonisti sono i ragazzi "Zovins come il tè", che interpretano e fanno rivivere quello che, per i loro avi, erano gesti consueti: occasioni di ritrovo, di scherzo, momenti di trepidazione, dichiarazioni d'amore...

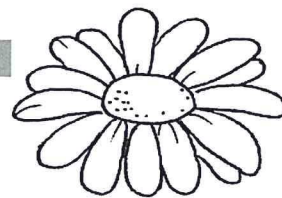
Se oggi, per stabilire la palma della "più bella" si invia un voto via sms, o si lancia un "tweet", molto più poeticamente, un tempo, si ricorreva al significato delle erbe di campo, o alle fronde degli alberi... la speranza per un nuovo amore la si lasciava stabilire alle gocce di rugiada adagate su un albume d'uovo o su una foglia di fico...

La preparazione al matrimonio era un percorso lungo, il corredo preparato con cura, profumato di lavanda, di rosa e di alloro: fiori ed erbe che poi erano spesso ripresi e ricamati come motivo ornamentale su candido lino...

Il 22 settembre 2013 un altro cambiamento... le fotografie hanno preso colore...movimento...e sono diventate vive.

Gli stessi ragazzi hanno messo in atto un festoso corteo matrimoniale, sottolineato anche da momenti commoventi, come il saluto della madre alla giovane sposa. La rievocazione ha avuto il suo apice nella piazza attorno al nuovo tiglio con un banchetto nuziale preparato, come un tempo, dalle donne del paese...

La preparazione per la rievocazione è stata lunga e laboriosa, gli abiti sono stati realizzati seguendo le indicazioni dei testi di Lea D'Orlandi, Andreina Ciceri, Gaetano Perusini e i ritratti di molte coppie e famiglie moruzzesi di fine 1800.



Anche per quanto riguarda il “menù del pranzo di nozze” ci si è rigorosamente attenuti alla tradizione: brût di gjaline, cjar lesse, muset, lidric e par finì une buine fujace, come da testimonianze orali, documenti d’archivio, villotte e testi poetici.

Così come tradizionale è stato l’accompagnamento musicale: fisarmonica e “liron”, a musicare le più note villotte friulane.

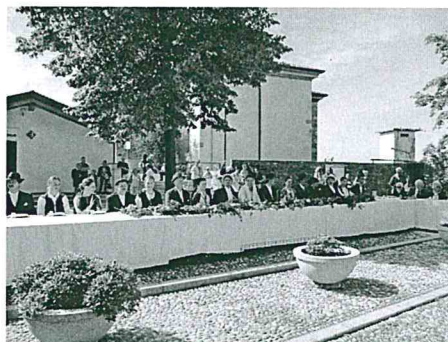
Tutta una comunità ha lavorato a questo evento: chi ha donato abiti, chi ha prestato mano d’opera, chi ha aperto le porte delle case e del “camarin” offrendo “salam, formadi” e “vin”.

La partecipazione del pubblico è stata numerosa, molto al di là delle aspettative...speriamo che, il prossimo anno, la festa si possa ripetere, che ai ragazzi si aggiungano altri abitanti del paese, e i momenti di “tornà indaûr” alla ricerca delle nostre radici, siano più numerosi.

Un grazie a tutti! Amôrs furlans continua...

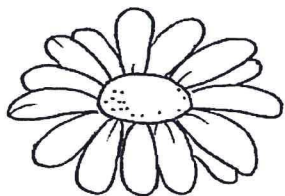


Roberta



P.S. Per chi volesse: <http://amorsfurlans.altervista.org/>
<http://amorsfurlans.altervista.org/rievocazione-matrimonio-tempo/>
<http://www.facebook.com/amors.furlans.sot.dal.tei>

Un graciis di cûr a Roberta pe so ricerche, progetazion, sensibilitât, amôr e ustinazion in tal coinvolgi il païs int’un proget che al puarte i vons a rivivi i lôr timps, al fâs cognoši e al stramande lis usancis e custums di une volte a lis gnovis generations e al fâs cognoši lis lidris di dulà che o vignin.



CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE 8 MAGGIO 2013

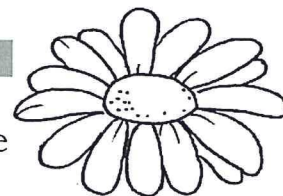
Nella seduta del C.P.I. dell'8 maggio 2013 si è discusso delle prossime feste patronali delle tre parrocchie: 13 giugno Sant'Antonio a Torreano; 24 giugno San Giovanni a Brazzacco e 29 giugno Santi Pietro e Paolo ad Alnicco; 20 luglio Santa Margherita presso la chiesa di Santa Margherita, 26 luglio Sant'Anna e Gioacchino a Moruzzo, 16 agosto San Rocco a Ceresetto e IV d'Agost l'ultima domenica di agosto a Nogaredo - Faugnacco.

Brevemente si è commentato sulle feste dello scorso anno, che hanno avuto buona partecipazione, anche se si ritiene che molti della comunità non partecipano perché non ne sono a conoscenza (non partecipando alla messa domenicale), mentre le feste patronali legate ad una forte tradizione anche folcloristica sono più partecipate (es. Sant'Anna a Moruzzo e IV d'agost a Nogaredo e Faugnacco). Si ritiene però che ogni singola comunità dovrebbe preparare la sua festa patronale. Don Ernesto ha ricordato anche la recita dei Rosari nel mese di maggio ad es. a Torreano, ma anche ad Alnicco e Nogaredo.

CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE 12 GIUGNO 2013

Nella seduta del C.P.I. del 12 giugno 2013 si è discusso delle feste patronali con la proposta per il prossimo anno di farle slittare tutte alla domenica, svolgendole presso le singole chiesette, con processione e rinfresco, ma prevedendo che ogni singola comunità le organizzi. Nella prossima primavera si ritiene di organizzare degli incontri presso le singole comunità per ascoltare le proposte e le opinioni dei parrocchiani. Si è poi parlato della chiusura dell'anno pastorale a Castelmonte, che ha visto la partecipazione di un numero di parrocchiani che poteva essere più numeroso, per il prossimo anno si propone di farla slittare alla prima domenica di giugno.

Si è poi parlato della catechesi per il prossimo anno pastorale con la comunicazione di Don Ernesto dell'organizzazione di quattro incontri nei sabati di settembre per preparare i catechisti al loro difficile impegno e della necessità di coerenza, tra l'essere catechisti e cristiani (es. presenza alla messa festiva, partecipazione agli incontri di formazione). Il prossimo anno poi l'orario di catechismo sarà unico per tutti. Il C.P.I. ritiene importante la partecipazione alla messa dei bambini, quasi assente nel periodo estivo e scarso anche durante l'anno, importante sarebbe anche la partecipazione dei loro catechisti.

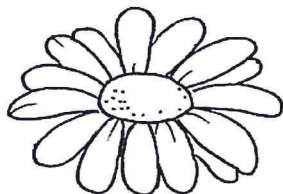


BATTESIMI

Come abbiamo già avuto occasione di raccontarvi, nella nostra "super" Parrocchia ci si prepara al Battesimo di bambine e bambini, attraverso un breve percorso costituito da tre incontri per rifondare le scelte di Fede, rinfrancare lo spirito a volte intiepidito dalla vita quotidiana, per dare senso al nostro essere Comunità. Di seguito troverete date e calendari, ma ciò che desideriamo chiedere è vicinanza, come amici e come cristiani, perché il momento del Sacramento battesimale sia vissuto da tutti nella preghiera e nella Speranza, perché è un meraviglioso punto di partenza per tutti, genitori, padrini, madrine, familiari, parrocchiani, in comunione con il Parroco.

I Catechisti
Andrea, Fausto, Mariella, Paola





CALENDARIO BATTESIMI ANNO PASTORALE 2013/2014

Incontri di preparazione presso canonica di S. Margherita:

Sabato 09 Novembre 2013 h. 16.15

Sabato 14 Dicembre 2013 h. 16.15

Sabato 11 Gennaio 2014 h. 16.15

Battesimi: Domenica 02 Febbraio 2014 S. Margherita
 Domenica 09 Febbraio 2014 Nogaredo

Incontri di preparazione presso canonica di S. Margherita:

Sabato 15 Febbraio 2014 h. 16.15

Sabato 01 Marzo 2014 h. 16.15

Sabato 22 Marzo 2014 h. 16.15

Battesimi: Domenica 27 Aprile 2014 S. Margherita
 Domenica 04 Maggio 2014 Moruzzo

Incontri di preparazione presso canonica di S. Margherita:

Sabato 10 Maggio 2014 h. 16.15

Sabato 07 Giugno 2014 h. 16.15

Sabato 21 Giugno 2014 h. 16.15

Battesimi: Domenica 13 Luglio 2014 S. Margherita
 Domenica 20 Luglio 2014 Nogaredo

Incontri di preparazione presso canonica di S. Margherita:

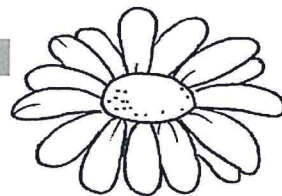
Sabato 06 Settembre 2014 h. 16.15

Sabato 27 Settembre 2014 h. 16.15

Sabato 11 Ottobre 2014 h. 16.15

Battesimi: Domenica 19 Ottobre 2014 Moruzzo
 Domenica 26 Ottobre 2014 S. Margherita

ESTATE RAGAZZI MORUZZO



L'estate ragazzi presso l'oratorio di Moruzzo è un'iniziativa cominciata un paio di anni fa. Inizialmente quel posto era semideserto, ed era triste vedere dei bambini che andavano là tanto per fare qualcosa, senza divertirsi. Finché un giorno è venuta un'idea: fare un'estate piena di divertimento, dove i bambini

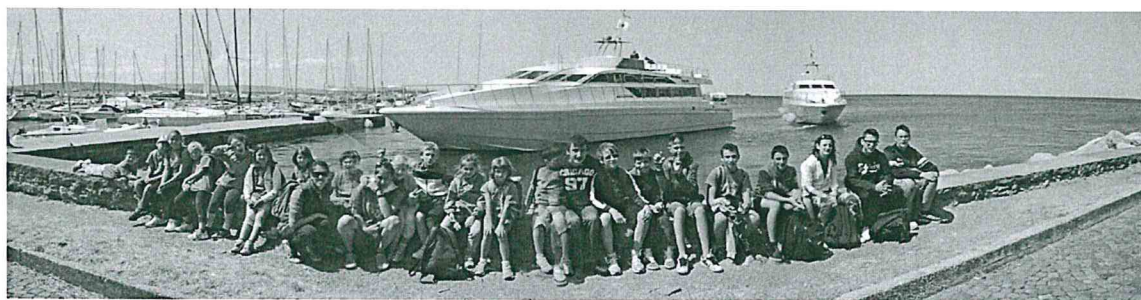
sono liberi di fare quello che più gli interessa. Questa attività è formata da tante persone: i bambini, che sono i protagonisti, e da alcuni adolescenti che hanno voluto prendere l'importante incarico di aiutare i bambini nelle loro attività, cercando di fare in modo che vada tutto per il meglio. In questa esperienza si sono introdotti anche dei momenti di gioco in gruppo, dove gli animatori organizzavano dei grandi giochi a squadre con l'intenzione di fare divertire e giocare. Un'altra iniziativa che è piaciuta molto erano le gite dove gli animatori con i ragazzi andavano a divertirsi nei parchi giochi, giostre,...

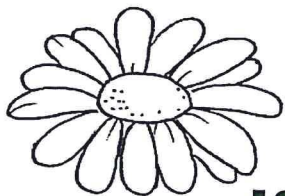
Per concludere si può dire che il centro estivo dell'oratorio di Moruzzo è un'ottima occasione per fare nuove amicizie e per divertirsi con gli altri, in molti modi.

Da animatore posso dire che mi sono molto divertito sia nel preparare i giochi da proporre, ma anche nel vederli svolgere, perché se si divertono avrai una soddisfazione grande che porterai sempre con te.

In questa estate ci si affeziona alle persone, bambini e non, e non si vede l'ora che arrivi la prossima estate.

Jacopo





ZAFFIRO UNA DOMENICA TRA LE COLLINE DI SANTA MARGHERITA

Non vedevano l'ora di passare alcune ore in compagnia dei propri parrocchiani, gli arzilli vecchietti che risiedono alla casa di riposo Zaffiro di Torreano di Martignacco. Così domenica 16 giugno 2013 un folto gruppo di nonni, è giunto in parrocchia a Santa Margherita, accompagnato da alcuni parenti, assistenti della casa di riposo, dalla direttrice e dall'animatrice Alessia, che non ha voluto mancare a questo appuntamento diventato oramai fisso, nonostante le condizioni in cui si trovava (era in dolce attesa di un bimbo)!

Il "comitato d'accoglienza" aspettava gli ospiti sotto i gazebi nel cortile della canonica, una chiacchierata con i più loquaci ricordando quando anche loro vivevano la comunità in maniera attiva, una passeggiata fino al giardino della villa in piazza, appositamente preparato e custodito dai proprietari che per l'occasione l'hanno aperto agli ospiti, e dopo una bibita fresca tutti pronti per seguire la S. Messa celebrata da don Ernesto.

La celebrazione è stata accompagnata dalla corale "Fuoco Vivo" di Nogaredo di Prato, che si è intrattenuta anche dopo la fine della S. Messa con alcuni canti tipici friulani: che gioia vedere e sentire i nonni partecipare, cantando e battendo le mani!

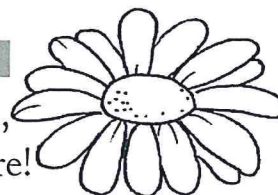
Anche i bambini dell'oratorio hanno voluto essere vicini a questi ospiti, regalando loro un fiore realizzato con diversi materiali, durante i sabati nei laboratori.

Solitamente l'appuntamento si arricchiva del pranzo e di un paio d'ore, tra canti e la "formidabile tombola" tutti insieme, ma questo anno complice il molto caldo e le precarie condizioni tipiche dell'età degli ospiti, la giornata si è conclusa in anticipo, non senza il dispiacere dei nonni che ambivano a un pranzo diverso dal solito e magari a qualche risata in grande stile.

Anche se ci siamo dovuti accontentare di un po' di strudel e tè alla pesca, nell'attesa del rientro in struttura. Ci siamo ripromessi di ritrovarci il prossimo anno, quando il caldo sarebbe stato più clemente.

Mi piace questa giornata di spirito di comunità, ci fa sentire più uniti,

con delle cose semplici: parlare, mangiare, passeggiare, ridere, cantare, conoscersi, aiutare, donare il proprio tempo e pregare! Vorrei invitare tutti quelli che vogliono a partecipare a questo appuntamento: non c'è bisogno di particolari doti, cose o abilità per stare insieme, solo un po' di tempo e tanto cuore.



Michela

PERCHE' ANDIAMO ALLA ZAFFIRO?

Qual' è il motivo per cui andiamo alla Zaffiro?

Aiutare la comunità???

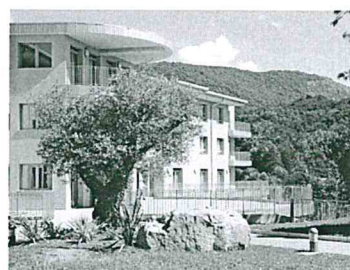
Obbligo imposto dai genitori???

Piacere personale di aiutare le persone???

Dovere di cristiano???

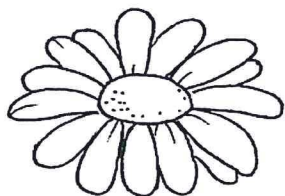
Andare a trovare un parente???

Per far felici le catechiste???



Ci siamo mai chiesti il motivo per cui andiamo alla Zaffiro? Sarebbe il momento di porci questa domanda, siccome ci siamo stati varie volte e abbiamo fatto compagnia agli anziani della casa di riposo Zaffiro durante l'anno catechistico appena concluso. Ci siamo divertiti o ci siamo annoiati? Questa è una domanda che dobbiamo fare a noi stessi e alla nostra sincerità. Nelle varie ore in cui siamo stati alla Casa di Riposo Zaffiro, abbiamo imparato a conoscere bene gli anziani con giochi e cartelloni e loro hanno ricambiato con il loro affetto, infatti ogni volta che noi arrivavamo, quelle poche ore passate assieme si trasformavano in qualcosa di magico ed era bello per noi sapere che qualcuno ci aspettava con tanta gioia e ansia. Inoltre Don Ernesto ci ha affidato il compito di andare alla Zaffiro per conto della Comunità e per conto di quelli che dicono che "non hanno tempo" e quindi non vanno a trovare i loro parenti e familiari.

I ragazzi del catechismo di Moruzzo
3' media (ora 1' superiore)



GMG IN PARROCCHIA

"Andate e fate discepoli tutti i popoli!"
(Mt 28, 19)

Queste sono le parole scelte da Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Gioventù 2013. La GMG è un evento che si svolge ogni due o tre anni, al quale partecipano giovani (e "giovani dentro") provenienti da tutto il mondo. Un'occasione per pregare, certo, ma anche per viaggiare e incontrare giovani di altre nazionalità o condividere un cammino speciale con gli amici che già si conoscono. La GMG quest'anno si è tenuta alla presenza di papa Francesco, dal 23 al 28 luglio a Rio de Janeiro in Brasile.

Rio... un po' lontano, no?! E così, per tutti quelli che avrebbero potuto partecipare ma che ancora non possiedono il dono del teletrasporto, abbiamo deciso di organizzare in oratorio qualche serata di condivisione. Come vedrete dal racconto che segue, non sono mancati gli ingredienti della vera GMG che abbiamo citato sopra: momenti speciali con amici che già si conoscono, incontri con giovani di altre parrocchie, preghiere e... un "viaggio sulle colline di casa".

Viviamo questa GMG attraverso le parole di Lidia.

Carissimi fratelli, voglio raccontarvi l'esperienza che ho vissuto nel mese di luglio con i ragazzi dell'Oratorio.

In parrocchia c'è stata la SPLENDIDA idea di organizzare la settimana GMG in Oratorio per noi che non potevamo andare a Rio De Janeiro.

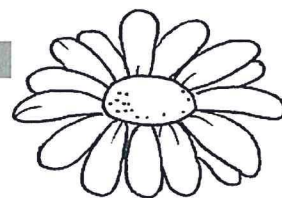
Sono stati giorni molto intensi di preghiera ma anche di esperienza pratica donandomi l'opportunità di una vera crescita nella fede cristiana.

Ogni giorno della settimana è stato fantastico!

Il primo giorno abbiamo avuto modo di ascoltare l'esperienza vissuta personalmente da Sara, Michela, Gabriele, Enrichetto, Chiara e Max alle GMG dei precedenti anni.



Per Chiara e Max la settimana GMG è stata l'inizio della loro relazione infatti si sono conosciuti in quell'occasione ed oggi sono sposi in attesa di un bambino, coronamento del loro amore inteso come PROGETTO DI VITA.



Nel martedì la nostra cara Flavia ci ha deliziato con le sue foto sulla natura facendoci così riflettere su quanto siamo fortunati ad essere circondati da meravigliosi posti e tante volte la premura della vita non ci lascia soffermare ad ammirare e godere di tutto ciò.

Mercoledì è stata una serata dedicata alla Fede e l'Arte con la partecipazione di Giovanni Lesa.

Meraviglioso giovedì con Fausto esperto di icone ci ha dato l'opportunità di realizzare una croce speciale utilizzata poi il venerdì sera durante la via crucis e la preghiera per tutta la notte.

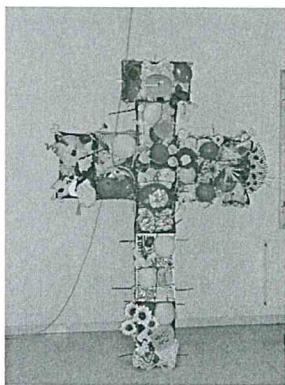
Sabato mattina con le lodi abbiamo pregato ancora insieme e se pur in poche per me è stato un momento bellissimo di grande fede!

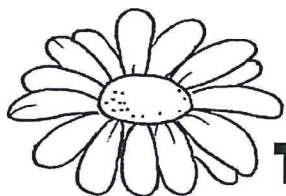
Grazie ancora a chi ha organizzato per la splendida settimana! Spero proprio che possiate darci ancora la possibilità di vivere questi momenti indispensabili per confermare la nostra fede in DIO.

La settimana si è conclusa con il gran finale sabato sera....La serata è iniziata con la cena condivisa e la pastasciutta in cortile... sono state ore piacevoli di risate, chiacchiere, musica e conoscenza con vecchi e nuovi amici che ci hanno raggiunti anche dalla parrocchia di Rualis (Cividalè), amici conosciuti alla precedente GMG. E' stata davvero una splendida occasione per ritrovarci e attendere la mezzanotte e mezza e seguire in diretta la veglia con il Santo Padre... Sono stati attimi molto intensi di ascolto ma anche di intensa preghiera... per qualcuno anche fino alle tre e mezza del mattino.

Che altro dire? Cracovia 2016 noi ci saremo!

Elena, Lidia, Marta





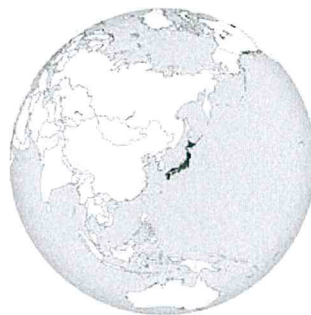
TESTIMONIANZA DI VITA CRISTIANA

Una voce dall'estremo Oriente

Nel mese di Agosto, dopo tre anni di lontananza, è tornato a Moruzzo Padre Alessandro Turco, missionario da 23 anni in Giappone.

Nell'occasione dell'ultima messa, celebrata prima della ripartenza, Padre Ernesto gli ha chiesto di parlarci un po' della sua esperienza in questo paese dell'estremo oriente. Egli molto volentieri ha cominciato a raccontarci che il Giappone ha una superficie più o meno come l'Italia, con un clima molto piovoso e umido a causa dei monsoni e un territorio per la maggior parte montuoso. Per questo motivo l'agricoltura è poco praticata e i giapponesi vivono nelle grandi città, lungo le coste del Pacifico, amando poco la campagna.

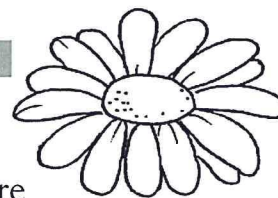
Per 250 anni il Giappone è stato dominato da una rigida dittatura, dove non ci si poteva fidare neppure del miglior amico, e completamente chiuso a qualsiasi rapporto di scambio culturale-sociale e commerciale con il resto del mondo. Tutte queste limitazioni hanno favorito sia la povertà che il carattere dei giapponesi, persone molto chiuse, introversi, dedite solo al lavoro e alla sopravvivenza.



Finalmente nel 1800, con la fine della dittatura, si sono aperti i confini all'ingresso degli stranieri e i giapponesi hanno cominciato a copiare e far proprie tutte le conoscenze degli stati più moderni.

Dopo aver superato anche il periodo difficile della II guerra mondiale, ora il Giappone è la III' potenza nel mondo.

Purtroppo, con il benessere e la ricchezza sono arrivati anche i problemi della società moderna: convivenze, divorzi, aborti, calo della natalità, ma soprattutto depressione e suicidi. Il giapponese non chiede aiuto, piuttosto si lascia morire di fame. E' orgoglioso, non protesta, non fa confusione in piazza, non sa esprimere e non è mai stato abituato a far vedere i propri sentimenti.



In tutto questo, la missione principale di Padre Alessandro è quella di insegnare loro a fare comunità, ad aprire il cuore, a condividere i pensieri e le difficoltà, ad aiutarsi e ad avere fiducia nel prossimo. Egli ha organizzato un centro scolastico cattolico, frequentato da moltissimi bambini provenienti da famiglie atee, soprattutto per l'impronta educativa che viene data.

Nonostante non credano in un Dio, sono comunque disposti ad ascoltare la parola di Gesù e a recitare le preghiere ed ogni tanto capita che qualcuno chieda il battesimo. Come nel caso di una famiglia, il cui padre, ammalato di tumore, aveva espresso alla moglie il desiderio di essere seppellito con rito cristiano. Padre Alessandro ha esaudito il desiderio. Successivamente la moglie e i figli hanno chiesto di essere battezzati. Ed ora, dopo un percorso di preparazione, sono pronti al grande evento.

Per Padre Alessandro è un piccolo seme gettato in una terra arida che ha germogliato, un segnale che Dio è con lui.

Per ringraziarlo del mese trascorso con noi e per augurargli di avere sempre tutta la forza necessaria per portare avanti la sua missione, gli abbiamo dedicato, cantando tutti insieme queste parole:

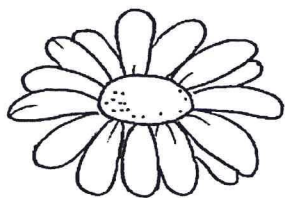
“Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi,
scoprirai allora il cielo dentro di te...
una scia di luce lascerai.”

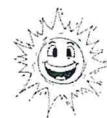
Padre Alessandro, invece ha concluso la messa dandoci la benedizione in lingua giapponese, facendoci così sentire più vicini ai nostri fratelli dell'estremo oriente.

Martina



CAMPEGGIO FUSINE 2013

Spiriti del Sole



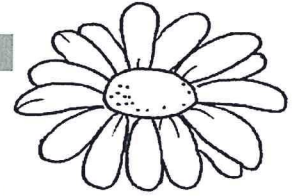
Anche quest'anno, durante l'estate, si è rinnovato l'appuntamento con il settimo campeggio parrocchiale. Dal 28 luglio al 3 agosto una banda di 80 scatenati ha passato una settimana a Fusine in compagnia, condivisione e cammino!

Ma partiamo con ordine... tante le novità di quest'anno...

Prima di tutto il luogo... la casa della Parrocchia di Lignano, a Fusine, in uno dei posti più incantevoli delle nostre montagne, a mezz'ora di cammino dai laghi!

Poi il numero... 60 ragazzi dalla terza elementare alla terza superiore (mai così tanti!), a cui si sono aggiunti animatori, cuochi, parroci! In totale 80 persone. Inutile dire che è stato veramente uno spettacolo vedere così tanti ragazzi, giovani e adulti camminare assieme per una settimana, condividendo gioie e fatiche, risate e qualche pianto, paure ed emozioni. E per far andare tutte le cose bene ci siamo affidati non ad uno ma ben a due sacerdoti, don Marcin e don Ernesto che, dandosi il cambio, ci hanno accompagnato in questa esperienza.

Il tema... Spiriti del Sole... è il titolo di una canzone del gruppo "The Sun" che alcuni di noi hanno incontrato alla festa dei giovani del Triveneto a Jesolo per la prima volta. È subito entrata nei nostri cuori tanto da voler proporla come tema portante del campeggio; riflettendo con i ragazzi abbiamo capito come noi cristiani abbiamo una marcia in più che si chiama Fede. La fede in Dio è infatti una spinta che ci illumina dall'interno, ci rende radiosi, certi di poter contare su Qualcuno che non ci abbandona mai, ci rende Spiriti del Sole, capaci di portare la luce che Dio ha messo nel nostro cuore e di irradiarla a chi ci sta vicino, facendo capire quanto è bello essere cristiani! Proprio il tema ci introduce alla novità forse più bella della settimana. Abbiamo chiesto al gruppetto di ragazzi delle superiori uno sforzo in più, mettendosi in gioco e tirando fuori il Sole che hanno dentro. Come? Diventando loro stessi protagonisti ed aiutandoci nella preparazione di alcune parti del campeggio. I ragazzi hanno iniziato un percorso prima di partire che li ha portati a trovarsi diverse volte per preparare i giochi e lo spettacolo teatrale.



A proposito di spettacolo teatrale... anche quest'anno, come consuetudine, abbiamo preparato una recita da presentare ai genitori l'ultima sera. Tutti e 60 i ragazzi si sono divisi tra scenografie, recitazione, balletti, canto, audio e luci, per dare vita alla rappresentazione di "7di7", spettacolo dove i protagonisti riscoprono i doni dello Spirito Santo e la bellezza di fare qualcosa per gli altri, ovviamente in perfetto stile campeggio!

Che dire... ci vorrebbe un giornalino solo per parlare del campeggio e per raccontare le altre mille cose accadute, e comunque non sarebbe sufficiente perché è un'esperienza difficile da spiegare a parole, si può solo vivere per poter comprendere.

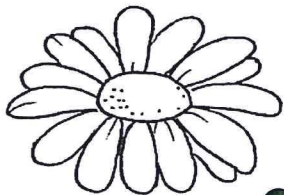
Però voglio concludere questo articolo con un pensiero per i ragazzi che si sono messi in gioco quest'estate, e che hanno scelto di continuare a farlo tuttora nelle numerose attività giovanili della nostra parrocchia. Abbiamo chiesto loro di descrivere l'avventura che hanno vissuto con una parola... ecco cosa ne è uscito...

UNO perché durante l'estate è l'esperienza più emozionante, la numero uno; GIALLO come il sole; MODELLO perché i ragazzi ti vedono come un riferimento; SOGNARE perché ho sognato e ho desiderato di imparare cose nuove; FAMIGLIA perché è come una grande famiglia dove si cresce tutti insieme; SODDISFAZIONE perché alla fine del campeggio sono rimasta molto soddisfatta di quanto abbiamo fatto anche se all'inizio non pensavo di farcela; SPECIALE perché dopo 7 anni di campeggio che ho vissuto, questo è stato speciale ed ho potuto imparare cose nuove e fare qualcosa per gli altri; RIMEDIO perché è un rimedio contro la monotonia della vita quotidiana, dal campeggio ti aspetti mille cose e le trovi tutte; COLLABORAZIONE perché abbiamo collaborato tutti per fare dei giochi che poi facessero divertire i bambini; BIANCO perché è il contrario del nero (colore della morte) e quindi indica la vita e perché racchiude tutti i colori e quindi prende tutte le emozioni.

ARRIVEDERCI AL
PROSSIMO ANNO!!!



Fabio



RITIRO SPIRITUALE CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

E' stato un pomeriggio speciale quello di sabato 5 ottobre 2013, trascorso presso la congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore di via Ronchi a Udine. Abbiamo accolto l'invito di don Ernesto per un momento di preghiera e riflessione in un luogo molto bello, accogliente, un'oasi di pace nel frastuono della città.

Guidati da Suor Marzia abbiamo meditato sulla lettera ai fedeli che San Francesco d'Assisi, debole e malato, scrisse e indirizzò "a tutti gli abitanti del mondo intero" per riferire le "fragranti parole del Signore nostro Gesù Cristo". Tutti gli aspetti della vita di un fedele vengono contemplati in questo testo: la relazione con la Parola di Dio, lo stile di vita, la Chiesa come possibilità di incontro con Cristo, la vita sacramentale. Suor Marzia ci ha aiutato a cogliere e approfondire alcuni passaggi di questa lettera anche in considerazione dell'impegno personale nella comunità parrocchiale.

Alcune cose mi hanno particolarmente colpito.

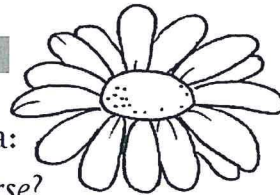
San Francesco, modello per tutti noi, si pone nei confronti dei suoi interlocutori in un atteggiamento di servizio che è innanzitutto ascolto e amministra le fragranti parole del Signore; parole non sue, ma che gli sono state consegnate e che deve gestire, appunto amministrare.

E' fondamentale per noi ascoltare queste parole nella comunità, insieme agli altri.

Lo stile di vita di un cristiano contempla la penitenza (che è anche capacità di ospitalità), la coerenza per una testimonianza vera, la sobrietà evitando gli eccessi, la carità condividendo beni materiali e spirituali, la perseveranza che è obbedienza alla carità, il servizio che è fare memoria dell'essere inviati - mandati.

Le capacità di relazione tra i fratelli sono alimentate dai sacramenti, nella Chiesa, che come una buona madre accompagna la nostra crescita trasmettendo la Parola di Dio, che è una luce che ci indica il cammino.

"Non si appartiene alla Chiesa come si appartiene a una società, a un partito o a una qualsiasi altra organizzazione. E' un legame vitale (Papa Francesco)".



Uscendo mi sono tornate alla mente le parole di Suor Marzia:

“La risposta a tanti come faremo? Dove troveremo le energie, le risorse?”

Le troviamo Proprio nel Vangelo. Non ci viene chiesto di risolvere i problemi dell'umanità ma di essere uomini e donne di fede. Prima di qualsiasi intervento o azione pastorale, prima del risultato è determinante che si manifesti in verità il credere che muove l'agire. ”

Enrichetto

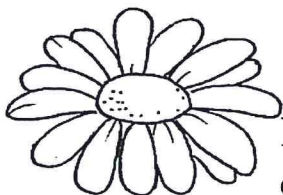
PER ME GEN

Nell'epoca di internet, di Facebook , della Rete con la R maiuscola è così facile comunicare, ma così facile, che diventata difficile fermarsi e parlare con qualcuno. E già, perché la comunicazione è quella cosa che si dovrebbe fare in due. Guardandosi negli occhi. E' quel lento processo di conoscenza che inizia tra gli individui che è la base per una futura amicizia. E' un processo lento dove ognuno pian piano si toglie le tante maschere che ha addosso, i tanti ruoli che ha assunto nella vita per rimanere nudo. Nudo, senza vergogna di quello che è. Per parafrasare il titolo di un libro che amo particolarmente direi in “nuda libertà”. Che bella l'amicizia, che respiro profondo stare bene con qualcuno. Che bello riuscire ad essere sé stessi, come bambini, senza malizie, doppi sensi, processi alle intenzioni, senza paura di dire, senza paura di ascoltare, senza paura di conoscersi fino in fondo. Ma bisogna mettersi in gioco. Fare il primo passo, dare fiducia per primi. Proprio difficile.

Non c'è niente di tanto bello nella vita che non sia allo stesso tempo anche molto difficile. Che bello è innamorarsi, che bella cosa l'amore. Ma c'è qualcuno che può dire che amare è una cosa facile?

Gesù, insegnaci ad amare. Chiesero i discepoli. Gesù insegnaci ad amare dovremmo chiederlo noi ogni giorno.

Io e Giorgio ci conosciamo dall'epoca della scuola, abbiamo suonato insieme svariati anni , abbiamo fatto un recital a S.Margherita e poi ripresentato a Fagagna più di vent'anni fa. Ci siamo ritrovati a fare qualcosa insieme dopo una parentesi di alcuni anni ed abbiamo respirato, abbiamo respirato profondamente.



Per me Gen è un progetto nato dalla testolina effervescente di Giorgio che ha voluto unire varie passioni e condividerle.

La passione per la musica, per la musica dei Gen in particolare, la passione per lo stare insieme condividendo un progetto.

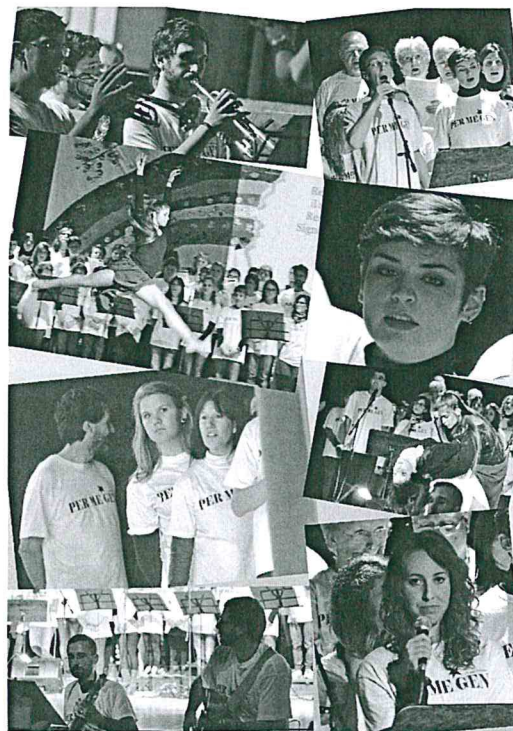
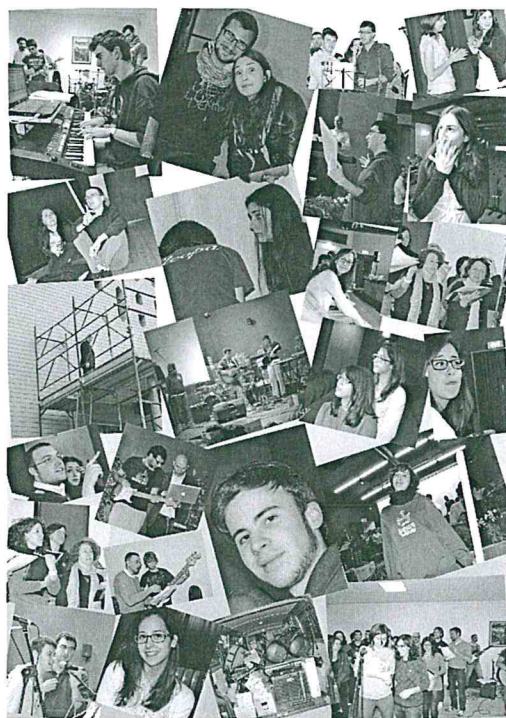
La voglia di costruire un progetto che unisca le persone e le generazioni e faccia incontrare le persone di varie parrocchie.

Per Me Gen dopo l'esperienza del 2 giugno a Pesian di Prato, il 26 ottobre è giunto a Fagagna, come non continuare ad andarci.

Non è possibile, è un richiamo irresistibile, vogliamo respirare quell'aria, quell'energia positiva.

Anche Per Me Gen è un modo.

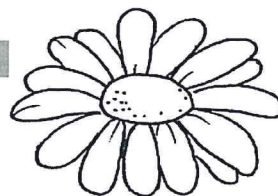
Qualche scatto da Pesian di Prato...



e da Fagagna...

Mi piacerebbe concludere questo pensiero con una canzone di Giorgio Gaber che invita la gente ad uscire dalle case per ritrovarsi sulla strada. La strada come luogo di sofferenza, di dolore, ma anche di riscatto e di gioia per imparare a conoscere chi siamo.

Ma per sapere chi siamo non basta un libro, bisogna uscire e mettersi in gioco.



La Strada

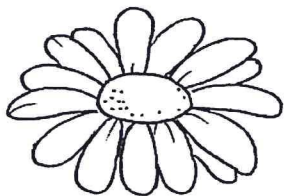
C'è solo la strada su cui puoi contare
la strada è l'unica salvezza,
c'è solo la voglia e il bisogno di uscire
di esporsi nella strada e nella piazza:
perchè il giudizio universale
non passa per le case,
le case dove noi ci nascondiamo,
bisogna ritornare nella strada,
nella strada per conoscere chi siamo.

C'è solo la strada su cui puoi contare
la strada è l'unica salvezza,
c'è solo la voglia e il bisogno di uscire
di esporsi nella strada e nella piazza:
perchè il giudizio universale non passa per le case
e gli angeli non danno appuntamenti
e anche nelle case più spaziose
non c'è spazio per verifiche e confronti.

C'è solo la strada su cui puoi contare
la strada è l'unica salvezza,
c'è solo la voglia e il bisogno di uscire
di esporsi nella strada e nella piazza:
perchè il giudizio universale non passa per le case,
in casa non si sentono le trombe,
in casa ti allontani dalla vita
dalla lotta, dal dolore, dalle bombe.

Maurizio





PILLOLE DI VANGELO

Aspettando il Natale... meditiamo con Giuseppe

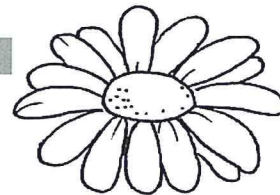
Quando si fa una riflessione sul Natale la figura di Giuseppe rimane spesso sullo sfondo. In generale sembra che il suo ruolo sia marginale, serve per riempire la capanna, ma non primeggia come la sua sposa. Gli stessi artisti che hanno raffigurato la Sacra Famiglia hanno dipinto Giuseppe in disparte o di lato e la luce illumina Maria e il bambino. Mi è sembrato opportuno allora fare un'analisi di questo personaggio marginale partendo dal testo biblico, per poi attualizzare la sua figura con un riferimento preciso alla nostra cultura e al ruolo del padre nella famiglia.

Giuseppe nella Scrittura

La tradizione ci ha lasciato un'immagine piuttosto standardizzata di Giuseppe: un uomo anziano, con barba e capelli grigi o bianchi, spesso appoggiato ad un bastone, sguardo basso o rivolto alla giovane sposa, che è sempre accanto al figlio. Questa rappresentazione non è legata ai vangeli canonici, bensì agli apocrifi, cioè a quei vangeli che non sono entrati a far parte della Bibbia. La figura di Giuseppe era funzionale a sostenere la nascita virginale di Gesù nei secoli in cui si discuteva sulla Sua divinità. Giuseppe allora aveva preservato la verginità della sposa, perché era anziano, aveva già avuto una sua famiglia (tradizione di un Giuseppe vedovo e con figli, i fratelli di Gesù) e moriva prima della missione del Figlio divino (non si fa mai menzione di Giuseppe nel periodo della predicazione).

Fra i Vangeli canonici solo Luca e Matteo ci parlano della nascita di Gesù e con la genealogia vogliono farci capire che Gesù è pienamente inserito nella storia umana (con Adamo) e nella storia della salvezza (con Abramo). Solo Matteo ci parla però di Giuseppe e l'unica descrizione che ci fornisce è quella di "uomo giusto". Nessun cenno alla sua età, al suo aspetto fisico, alla sua persona: Giuseppe non parlerà mai. Eppure nonostante questa penuria di notizie, i Vangeli ci dicono cose importanti.





Giuseppe era promesso a Maria ed era “giusto”.

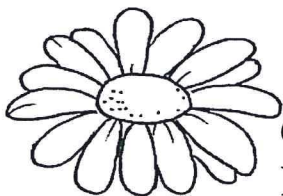
Quando apprende che la sua fidanzata è incinta pensa di ripudiarla in segreto, per evitarle l'accusa di adulterio. In sogno però un angelo lo invita a tenere con sé la ragazza. Sia Maria che Giuseppe hanno ricevuto un annuncio da parte del Signore per realizzare il piano della salvezza. Con il suo sì Giuseppe permette a Maria di essere accettata socialmente: una donna ripudiata era emarginata e, in caso di adulterio, era prevista la lapidazione. Inoltre con questo legame nunziale Gesù è diventato pienamente figlio anche nella vita terrena. Farsi figlio significa ammettere di essere dipendenti, di essere venuti dopo qualcuno che ci ha fatto entrare nel mondo, che ci ha creati. Non tutti diventano padri, ma tutti sono figli e così anche Gesù, entrato nella storia umana, è reso figlio a tutti gli effetti dal padre terreno.

Giuseppe rimane in silenzio, ma agisce ad ogni rivelazione di Dio, che, come vuole la tradizione ebraica, avviene in sogno. Tre sono i sogni di Giuseppe: a) prima delle nozze per evitare il ripudio di Maria; b) dopo la nascita di Gesù per scappare in Egitto e salvare la famiglia; c) per rientrare in Palestina dopo la morte di Erode. Giuseppe ci insegna che la Parola di Dio deve essere ascoltata, meditata in silenzio e infine agita. Non si può rimanere inerti dopo la rivelazione, dopo l'incontro con il Signore, che chiede ad ognuno di realizzare il piano della salvezza.

Spunti per l'attualizzazione.

Che cosa ci dice la figura di Giuseppe?

La prima osservazione è abbastanza ovvia. Dio ha fatto nascere suo Figlio nel mondo e gli ha dato una famiglia con un padre e una madre, un maschile e un femminile, così come nella creazione l'immagine di Dio è la coppia (“a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò”). L'educazione alla vita non può prescindere da questa cellula originaria, da un contesto dove si forma l'identità che per essere tale necessita del confronto con il maschile e il femminile. Si può allevare un figlio anche da soli, nella storia è accaduto migliaia di volte, ma chiunque si sia trovato in questa situazione sa quant'è difficile il ruolo monogenitoriale, quanto siano problematici gli equilibri e quanto sia necessario per il figlio un confronto all'esterno con persone che richiama il genitore mancante.

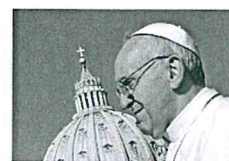


Giuseppe ci dice che per essere padri non basta “generare”. Il padre è colui che accoglie e riconosce il figlio, è colui che dice sì alla sua responsabilità verso il figlio, che sente di avere un dovere nei suoi confronti per inserirlo adeguatamente nella comunità degli uomini. Durante le tre rivelazioni Giuseppe è chiamato a proteggere, a difendere, a salvare. E’ questo il gesto che compie Giuseppe e il suo silenzio forse ci vuole dire che nessuna parola umana sarebbe stata adeguata per esprimere la profondità di un amore che diventa accoglienza e impegno.

Susi

ASCOLTANDO PAPA FRANCESCO

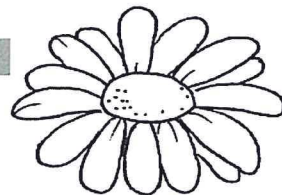
"Dobbiamo seguire Gesù senza paura!"



“Si può conoscere tutto, si può avere scienza di tutto e questa luce sulle cose. Ma la luce di Gesù è un’altra cosa. Non è una luce dell’ignoranza, no! E’ una luce di sapienza e di saggezza, ma è un’altra cosa che la luce del mondo. La luce che ci offre il mondo è una luce artificiale, forse forte – più forte è quella di Gesù, eh! – forte come un fuoco d’artificio, come un flash della fotografia. Invece, la luce di Gesù è una luce mite, è una luce tranquilla, è una luce di pace, è come la luce nella notte di Natale: senza pretese”. “Quanti credono di vivere nella luce e sono nelle tenebre, ma non se ne accorgono. Com’è la luce che ci offre Gesù? La luce di Gesù possiamo conoscerla, perché è una luce umile, non è una luce che si impone: è umile. E’ una luce mite, con la forza della mitezza. E’ una luce che parla al cuore ed è anche una luce che ti offre la Croce. Se noi nella nostra luce interiore siamo uomini miti, sentiamo la voce di Gesù nel cuore e guardiamo senza paura la Croce: quella è luce di Gesù”.

“Gesù non ha bisogno di un esercito per scacciare via i demoni, non ha bisogno della superbia, non ha bisogno della forza, dell’orgoglio. ‘Che parola è mai questa che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?’ Questa è una parola umile, mite, con tanto amore; è una parola che ci accompagna nei momenti di Croce. Chiediamo al Signore che ci dia oggi la grazia della sua Luce e ci insegni a distinguere quando la luce è di Lui e quando è una luce artificiale, fatta dal nemico, per ingannarci”.

SANTE CRESIME 30.11.2013



Sabato 30 novembre, nella pieve di Santa Margherita del Gruagno, si è svolta la Santa Cresima.

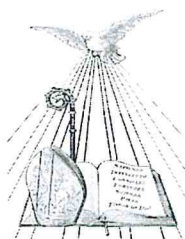
Per questa celebrazione gli undici ragazzi cresimandi con i loro padrini, madrine, le loro famiglie e tutta la comunità hanno accolto Mons. Eugenio Ravignani, vescovo emerito di Trieste, le cui parole ci hanno colpito per la loro semplicità e al tempo stesso efficacia, ha saputo trasmetterci l'idea di un Padre che è sempre presente nel nostro cammino e non si stanca mai di aspettarci nel nostro andare incontro a Lui.

Per vivere pienamente questo momento abbiamo seguito da sempre uno splendido percorso di preparazione al Sacramento assieme alle nostre catechiste Giulia e Marta, ma è giusto ricordare anche Federica che ci ha seguiti negli anni precedenti, attraverso riflessioni sul "rapporto con gli altri e con Dio", sulla Fede, sulla preghiera, sull'amore, sul perdono e sulla libertà, ma soprattutto sul significato dei sette doni dello Spirito Santo che si ricevono con la Confermazione.

Ecco una nostra piccola opinione su che cos'è per noi la Cresima.

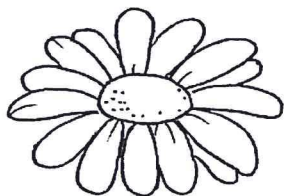
Sabato 30 Novembre, noi 11 ragazzi della classe 3^a superiore abbiamo ricevuto in dono lo Spirito Santo, attraverso il Sacramento della Cresima o Confermazione. Così abbiamo avuto la gioia di poter divenire i cosiddetti "soldati di Dio", ovvero piccoli ma utili strumenti al suo servizio. D'ora in avanti, infatti, ci viene affidato il compito di diffondere nel mondo la Sua parola, ma soprattutto i Doni dello Spirito, quali la sapienza e la forza. Grazie alla Cresima, infine, abbiamo potuto completarci interiormente, dopo essere stati accompagnati fino ad oggi da tre persone fondamentali: le nostre catechiste.

Lorenzo



Per me la Cresima è il momento in cui decidiamo coscientemente di testimoniare l'amore di Dio con la vita e con il servizio per la nostra Comunità.

Marco



TAL TIMP DAL AVENT E IL NADÂL

Ta la domenie che e je plui dongje ai 30 di Novembar al scomence l'an liturgjic, o calendari eclesiastic, che duncje nol coincît cul lunari civil e nol à un "prin dal an" di fieste.



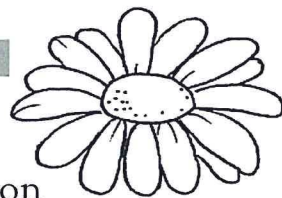
La prime domenie dal an liturgjic e segne l'inizi dal timp dal Avent, ven a stâi il periodi di preparazion al Nadâl. Di fat, tra il secul VI e il VII te Glesie di Ocident e à scomençât a slargjâsi la tradizion di dedicâ a la grande fieste dal Nadâl dal Signôr (za istituide al inizi dal secul IV) un periodi di spiete religjose di caratar penitenziâl, rimarcât par esempi anche da la omission dal *Glorie* tes celebracions des domeniis.

La fieste plui impuartante dal timp dal Avent e je la Solenitât da la Imaculade Concezion di Marie, o ben di chê che e à permetût la realizazion storiche da la incarnazion di Crist. Cheste solenitât e jere celebrade in Orient bielzà tal secul VIII e po si è slargjade a la Glesie universâl par diventà tal 1854 dogme su proclamazion di Pio IX.

Tai trê dîs subite prime da la tierce domenie di Avent a colin lis *Cuatri Tempora* di Invier, ven a stâi un dai cuatri periodis dal an che a son dongje da la jentrade des stagjons: par mieç di messis, rituâi di penitince, dizuns e preieris chescj moments a vuelin atirâ la benedizion divine sui prodots da la tiere e sul spirt dal om tal timp dulà che si rinovin lis cuatri fasis dal cicli da la nature. Anche se al dì di vuê a son cuasi dal dut sparidis da la tradizion liturgjiche locâl, fin al secul passât lis *Cuatri Tempora* a jerin une vore sintudis in Friûl al pont che si fasevin anche piçulis coletis pe celebrazion di messis a pro dai muarts.

Ancje in Friûl l'Avent si siere cu la Novene di Nadâl, azion liturgjiche celebrade tes seris tra i 15 e i 23 di Dicembar e soledut cu la Messe di Miezegnot, celebrade cun solenitât in dutis lis glesiis.

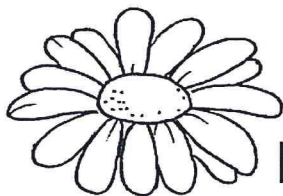
Sierât l'Avent, tal dopodimisdi dai 24 di Dicembar al scomence il Timp di Nadâl, fieste istituide ai 25 di Dicembar in mût probabil tra il 243 e il 336. In realtât nissun al sa la date juste da la nassite di Jesù e i 25 di Dicembar e je une date simboliche leade al solstizi di Invier e a la fieste de Antighe Rome dal *DIES NATALIS SOLIS INVICTI* che i cristians a àn metût dentri de rêta dal lôr calendari liturgjic.



La liturgjie pe Solenitât dal Nadâl e previôt la celebrazion di trê messis: chê di “miezegnot” une vore preseade da la tradizion popolâr, chê da la “aurora” celebrade a pene che al ven lusôr a buinore e chê dal “di” te matine tarde, invezit tal dopodimisdì si recitin i Jespui da la Nativitât. La fieste di San Stiefin, ai 26 di Dicembar, e rapresente une code naturâl da la grande fieste natalizie: e je une ricorence dulà che in plui di cualchi zone agrarie si fasevin benedizions particolârs. Po a son ancje une vore sintudis la messe da la prime domenie daspò dal Nadâl che la Glesie e dediche a la Sacre Famee e la Fieste dai Sants Inocents (28 di Dicembar), ven a stâi dai fruts massacrâts di re Erode cuant che in Friûl si celebravin rituâi particolârs pe zoventût. La messe che si celebre te ultime dì dal an e je ancjemò une vore sintude parcè che si siere cul cjant solen dal *Te Deum* a ringraziament par dut chel che si à vût vie pal an che al è daûr a sierâsi. Il Timp di Nadâl però al va indenant ancje te prime part dal an gnûf par concludisi te seconde domenie di Zenâr cuant che la Glesie e celebre il Batisim di Jesù tal flum Jordan. Prime però a son ancjemò dôs fiestis impuartantis. Di fat, la prime dì dal an e je stade intitulade a la Vergjine Mari di Diu (Otave di Nadâl), ma la solenitât plui grande e sintude dal mêis di Zenâr e je la Epifanie, ven a stâi la manifestazion di Jesù Crist ai Trê Rês daûr dal Vanzeli di Mateu. In chê fieste in Friûl, cûr dal Patriarcjât di Aquilee, daspò dai jespui de vilie si rinove il rituâl da la benedizion da la aghe. Te intense liturgjie da la Messe de Epifanie une usance plene di sugjection e je la PROCLAMATIO PASCHATIS IN EPIPHANIA, ven a stâi la proclamazion da la Pasche e di chês altris fiestis “mobilis” dal an che a son leadis a jê: chest rîl, che al va ancjemò indenant sot la forme di leture, tes etis indaûr al veve une conotazion di rilêf parcè che no jerin ni calendaris ni lunaris. Il celebrant o il diacun al cjantave in mût solen il particolâr formulari che al veve dentri lis datis là che a colavin la Pasche, la Sense, la Pasche des Rosis e il Corpus Domini. Cjantât subite daûr dal Vanzeli, in Glesie si creave une atmosfere plene di emozion e di sperance. I contadins a vevin in grande considerazion chest calcul religjôs dal an parcè che al coventave a cognossi par timp i moments di chestis fiestis che, traversant il periodi da la Vierte, a segnavin lis lôr ativitâts agrariis.



Gabriele



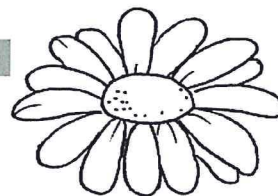
DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DI S. MARGHERITA DEL GRUAGNO

Pieve di S. Margherita *Vicarij*

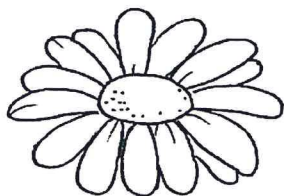
1305. <i>Nicolo</i>	1399. 211. <i>Giacomo, vicario(?) e notaro</i>
...1348-1362... <i>Odorico</i>	...1362-1365... <i>Andrea</i>
1402 <i>Angelo</i>	1392 <i>Giovanni di Bologna</i>
1408 <i>Paolo</i>	1402 <i>Gerolamo</i>
...1410-1414... <i>Francesco</i>	
...1416-1447 <i>Antonio q. Stefano Caligara di Venezia, notaio</i>	<i>Pietro</i>
1462 <i>Lazzaro</i>	1466. <i>Giacomo</i>
1464 <i>Michele</i>	1457. <i>Antonio di Ragogna</i>
...1469-1496... <i>Nicolo q. Leonardo da Fagnano</i>	1462 <i>Nicolo</i>
...1498-1516 <i>Francesco da Lampit</i>	1464 <i>Bernardino</i>
1519-1541 <i>Giovanni de Medici di Fagnano, notaio</i>	1469 <i>Francesco</i>
	1472 <i>Giacomo</i>
	...1475-1492 <i>Antonio da Flumignano</i>
	...1478-1489... <i>Antonio da Pavenno</i>
	...1494-1498... <i>Benvenuto</i>
	...1504-1505... <i>Leonardo</i>
	...1505-1507... <i>Angelo</i>
	...1508-1519... <i>Giacomo dal Torio</i>
	1520 <i>Orlando</i>
	...1529-1532... <i>Bartolomeo Bulfano</i>
...1544... <i>Santo</i>	...1534-1558 <i>Giovanni di Cremona</i>
1545-1587 <i>Giorgio Vasiano</i>	1559 <i>Bernardo</i>
	1560 <i>Giovanni Maria</i>
	1563 <i>Antonio</i>
1588-1597 <i>Domenico Sagnut</i>	...1566-1595 <i>Giovanni q. Pio Simone</i>
1598-1632 <i>Donato Benelio</i>	1597-1629 <i>Leonardo de Martinis</i>
1632-1645 <i>Daniele Botto</i>	1629-1631 <i>Bernardino Petruccio</i>
1646-1648 <i>Gio. Battista Romanello</i>	1631-1655 <i>Giuseppe Lazzarini</i>
1648-1682 <i>Gio. Domenico Pratto</i>	1656-1674 <i>Pietro Cecchini</i>
1683-1698 <i>Giovanni Simeon</i>	1677-1696 <i>Sebastiano Creatti</i>
1698-1713 <i>Gio. Pratto Luchini</i>	1697-1733 <i>Bernardino Corrado</i>
1713-1715 <i>Giovanni Chiaroi</i>	1738-1747 <i>Gio. Battista Camillini</i>
1716-1753 <i>Francesco Simonetti</i>	1747-1776 <i>Domenico Costantini</i>
1753-1807 <i>Pierantonio de Chero</i>	1776-1817 <i>Sebastiano de Chero</i>

VICARI SANTA MARGHERITA

Trascrizione da parte di Lorenzo

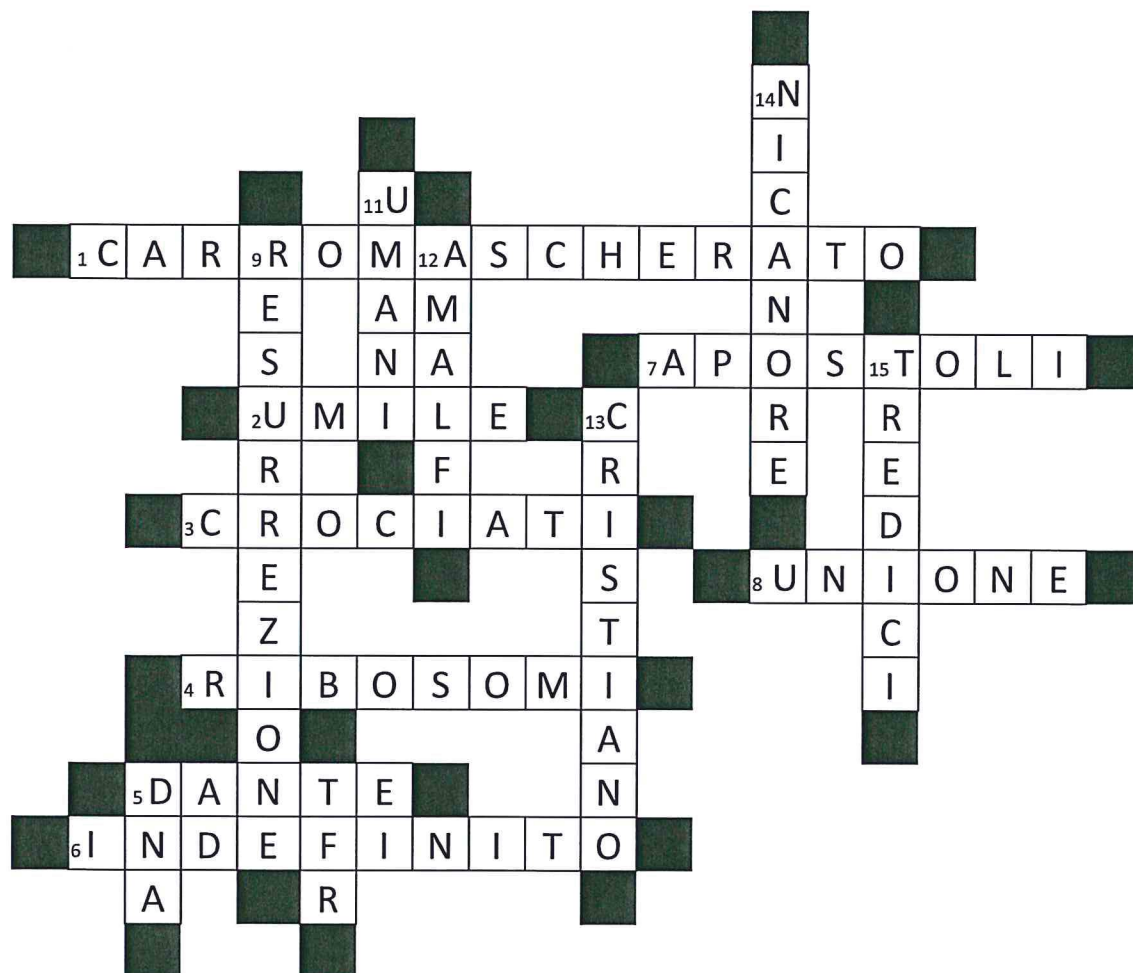


1305 Nicolò ...1348-1362... Odorico 1402 Angelo 1408 Paolo ...1410-1414... Francesco ...1416-1441... Antonio q. Stefano Calligaro, notaio 1462 Lazzaro 1464 Michele ...1469-1496... Nicolò q. Leonardo da Pivignano ...1498-1516 Francesco da Zampis 1519-1541 Giovanni de Medio di Fagagna, notaio 1544 Santo 1545-1587 Giorgio Vasilano 1588-1597 Domenico Pagnut 1598-1632 Donato Benelio 1632-1645 Daniele Botto 1646-1648 Gio. Battista Romanello 1648-1682 Gio. Domenico Pratto 1683-1698 Giovanni Simeon 1698-1713 Gio. Batta Luchini 1713-1715 Giovanni Chiaroi 1716-1753 Francesco Simonetti 1753-1807 Pierantonio de Checo	1299.26.2 Giacomo, vicario (?) e notaio ...1362-1365... Andrea 1392 Giovanni di Bologna 1402 Girolamo Pietro 1416 Giacomo 1455 Antonio di Ragogna 1462 Nicolò 1464 Bernardino 1469 Francesco 1472 Giacomo ...1475-1492 Antonio di Flumignano ...1478-1489... Antonio da Parenzo ...1494-1498... Benvenuto ...1504-1505... Leonardo ...1505-1507... Angelo ...1508-1519... Giacomo dal Torso 1520 Orlando ...1529-1532... Bartolomeo Bulfono ...1534-1558 Giovanni di Cremona 1559 Bernardo 1560 Giovanni Maria 1563 Antonio ...1566-1595 Giovanni q. Gio. Simone Variano 1597-1629 Leonardo de Martinis 1629-1631 Bernardino Petruccio 1631-1655 Giuseppe Lazzarini 1656-1674 Pietro Cechini 1677-1696 Sebastiano Greatti 1697-1733 Bernardino Corrado 1738-1747 Gio. Batta Camillini 1747-1776 Domenico Costantini 1776-1817 Sebastiano de Checo
---	--



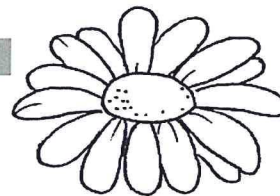
GIOCHI

Soluzione gioco cruciverba numero 13



PUZZLE

Lo scopo del gioco è scoprire le parole mimetizzate nel riquadro, tenendo presente che possono essere disposte orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente e possono venir lette da sinistra verso destra, dall'alto verso il basso e viceversa. Dopo aver scoperto le varie parole del puzzle dovrete leggere le lettere rimaste riga dopo riga da sinistra a destra. Otterrete così la soluzione della chiave.



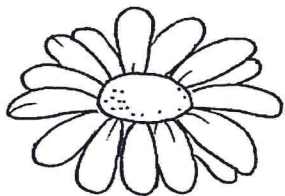
ALESSANDRO
AMORE
ANCORA
ANSERIFORMI
ANTIOCHIA
ARCO
AVVENTO
CASCATA
CATRAME
CHIESA
CIAO
CORAGGIO
DEO
DIO
ELENA
EOLO

ERNESTO
EUCARESTIA
FALO
FAUGNACCO
FEDE
FORNO
GESU
GOD
HELLO
HOME
IRIS
LORENZO
MARCO
MARE
MARIOLA
MARTA

MESI
MORUZZO
NOGAREDO
NOME
NONNO
OK
ONE
ORO
ORSO
RIO
SANTA MARGHERITA
SERATA
SOFIA
SOGNARE
SOLE
ZOLLE

B	C	A	S	C	A	T	A	T	A	R	E	S
O	F	N	O	C	R	A	M	A	R	E	U	A
Z	A	C	L	U	C	H	I	E	S	A	C	N
Z	U	O	E	E	O	L	A	F	O	A	A	T
U	G	R	L	R	N	O	N	N	O	N	R	A
R	N	A	E	A	N	R	I	R	I	S	E	M
O	A	G	N	N	O	E	D	C	O	E	S	A
M	C	G	A	G	G	N	S	A	S	R	T	R
A	C	I	A	O	A	Z	A	T	R	I	I	G
R	O	O	U	S	R	O	N	R	O	F	A	H
I	R	N	S	V	E	L	V	A	E	O	F	E
O	E	E	E	N	D	L	A	M	O	R	E	R
L	L	T	G	O	O	E	O	E	L	M	D	I
A	N	T	I	O	C	H	I	A	O	I	E	T
O	E	D	O	K	D	O	T	N	E	V	V	A

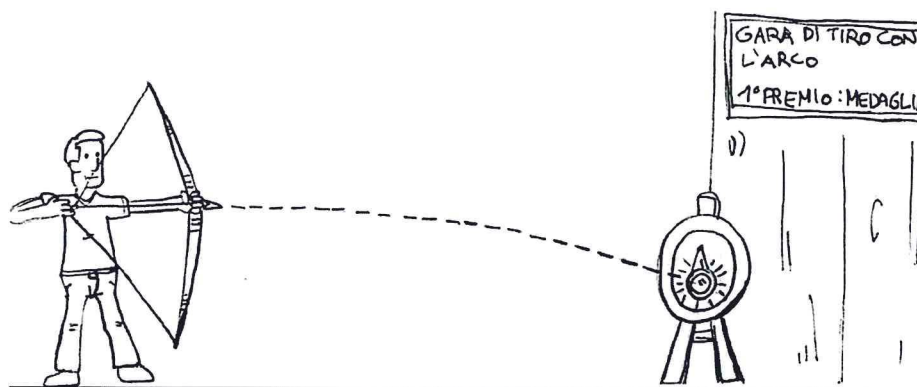
CHIAVE NASCOSTA



BARZELLETTE

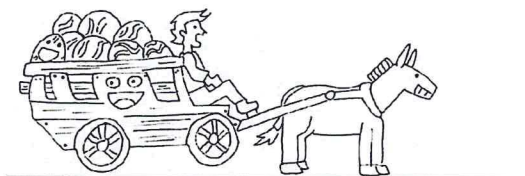
TIRO CON L'ARCO

“Una volta, ad una gara, lanciando una freccia a più di settanta metri, ho preso una medaglia!” “Caspita che mira!”.

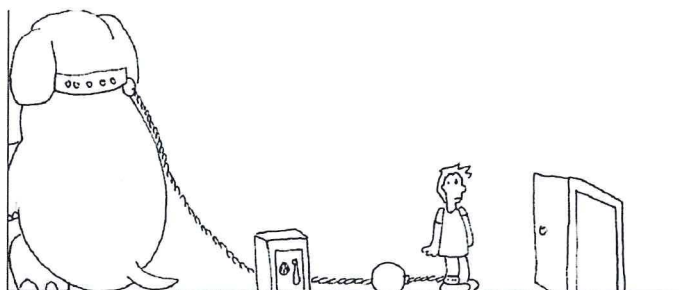


IL SOLE D'AGOSTO

Un giorno d'agosto un venditore d'angurie si fermò stremato, con il suo asino e il suo carretto. “Non ho mai sofferto un caldo simile in vita mia” sbuffò ad alta voce. “Neanche io” disse l'asino. “Strano” sussurrò un'anguria. “E' la prima volta che sento parlare un asino”. “Anche io” disse il carretto.

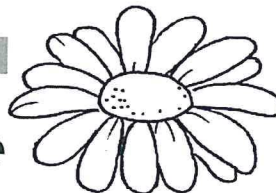


“Certi giorni è davvero difficile riuscire ad andare a scuola ...”



Alessandro - Lorenzo

RICETTE: un'idea per Natale



LEBKUCHEN

Ingredienti per la pasta: 370 gr. di farina, un cucchiaino di lievito, un pizzico di sale, 90 gr. di miele, 180 gr. di zucchero di canna, 50 gr. di burro, 1 uovo sbattuto, la scorza di 1 limone grattugiata, un cucchiaio di succo di limone

Ingredienti per guarnire: 1 albume, 250 gr. di cioccolato fondente sciolto, 250 gr. di zucchero al velo setacciato, confettini d'argento

Preparazione: Preriscaldate il forno a 180°. Imburrate un'ampia placca. Setacciate farina e sale in una grossa ciotola, poi formate una fontana al centro. Mettete miele, burro e zucchero in un pentolino e fateli sciogliere a fiamma bassa mescolando. Lasciateli raffreddare un po', poi versateli al centro della ciotola. Unite l'uovo, il succo e la scorza di limone.

Amalgamate l'impasto poi lavoratelo su una superficie infarinata fino a renderlo morbido. Tiratelo fino ad ottenere una sfoglia rettangolare di circa 28 cm per 25 e mettetela su placca. Volendo potete usare una sagoma di carta per ritagliare un grosso cuore o una stella.

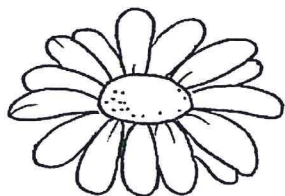
Utilizzate gli avanzi di pasta per fare altri biscottini.

Cuocete la forma ritagliata nel forno per 20-25 minuti finché colorisce leggermente. Se è necessario modificare la forma fatelo mentre è ancora caldo. Trasferitelo su una griglia a raffreddare. Poi rimettetelo sulla placca e rivestitelo con il cioccolato sciolto e lasciate che si rapprenda. In una ciotola montate l'albume con lo zucchero a velo fino a quando diventa ben sodo.

Guarnite la forma con la glassa ottenuta e con confettini d'argento.

BUONA NATALE:
CUCINATO E MANGIATO!





PREGHIERA DELLA FAMIGLIA

Che nessuna famiglia cominci per caso
che nessuna famiglia finisca per mancanza d'amore
che gli sposi siano l'uno per l'altra con il corpo e con la mente
e che nessuno al mondo separi una coppia che sogna.

Che nessuna famiglia si ripari sotto i ponti
che nessuno si intrometta nella vita dei due sposi e nel loro focolare
che nessuno li obblighi a vivere senza orizzonti
e che vivano del passato nel presente in funzione del futuro.

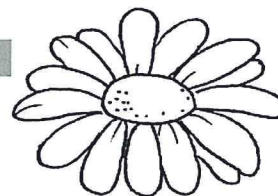
Che la famiglia cominci e finisca seguendo la sua strada
e che l'uomo porti sulle sue spalle la grazia di essere padre
che la sposa sia un cielo di tenerezza di accoglienza e di calore
e che i figli conoscano la forza che nasce dall'amore.

Che il marito e la moglie abbiano la forza di amare senza misura
e che nessuno si addormenti senza aver chiesto perdono e senza averlo
dato
che i bambini appendano al collo il senso della vita
e che la famiglia celebri la condivisione dell'abbraccio del pane.

Che il marito e la moglie non si tradiscano e non tradiscano i figli
che la gelosia non uccida la certezza dell'amore tra i due sposi
che nel firmamento la stella più luminosa
sia la speranza di un cielo qui, adesso e dopo.



ALCUNI APPUNTAMENTI



Orari sante messe
Sabato Moruzzo ore 18.30
Domenica Nogaredo ore 9.30
Domenica Santa Margherita ore 11.00

Mercatino missionario presso baita degli alpini a S. Margherita
7 dicembre dalle 14 alle 18 8 dicembre dalle 8 alle 18
14 dicembre dalle 14 alle 18 15 dicembre dalle 8 alle 18

“Botà Fè – Metti fede” incontro per i giovani domenica 15 dicembre
ore 16.00-18.30 presso il seminario di Castellerio

Concerto di Natale presso chiesa di Santa Margherita del Gruagno
26 dicembre ore 15 e 5 gennaio 2014 ore 17 (dopo la Santa Messa)

12 dicembre ore 20.30 a S. Margherita celebrazione del Missus



15 dicembre dalle 15 alle 17 a Udine in sala Paolino d'Aquileia
incontro per i ministri straordinari dell'eucarestia

MESSE PERIODO NATALIZIO

19 dicembre ore 20.30 a Nogaredo celebrazione del Missus

21 dicembre dalle 16 alle 18.30 a Moruzzo confessioni

22 dicembre dalle 16 alle 18 a Nogaredo confessioni

23 dicembre dalle 16 alle 18.30 a Santa Margherita confessioni

24 dicembre ore 16.30 messa alla Zaffiro

24 dicembre ore 21.30 messa a Nogaredo

24 dicembre ore 22 messa a Santa Margherita

24 dicembre ore 23 messa a Moruzzo

25 dicembre ore 9.30 messa a Nogaredo

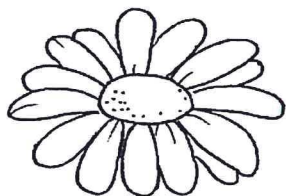
25 dicembre ore 11 messa a Moruzzo

25 dicembre ore 11 messa a Santa Margherita

26 dicembre ore 11 messa a Moruzzo

31 dicembre ore 18.30 a Moruzzo Te Deum





***La Luce della speranza,
accesa da Gesù
nel giorno della Sua Santa Nascita,
non smetta mai di riscaldare
il vostro cuore.***

Buon Natale!

Sponsored by G.O.D.

